

***PANTHEON
BOLOGNESE***

Sala Mozart
Accademia Filarmonica
Via Guerrazzi 13
BOLOGNA

PROGRAMMA

Sabato 11 gennaio 1997, ore 17.00

Omaggio ad Alfeo Gigli
ENSEMBLE ITALIANO DI FIATI
TRIO CORELLI
DUO ORTENS-ROSSI
PAOLABAGNOLINI, *pianoforte*
Musiche di: Caffarelli, Gigli

Sabato 18 gennaio 1997, ore 17.00

Musicisti accademici del Settecento
STEFANO FRANZONI, *mandolino*
GIORGIO FABBRI, *clavicembalo*
SANDROPASQUAL, *violoncello*
Musiche di: Paolucci, Fontanelli, Vaccari, Boni

Sabato 1 febbraio 1997, ore 17.00

Personaggi nel Novecento musicale bolognese
PAOLO SARUBBI, *pianoforte*
Musiche di: Belletti, Ferrari-Trecate, Vatielli

Sabato 8 febbraio 1997, ore 17.00

Dal 'Liceo Musicale' al 'Conservatorio di Musica'
LUISA FANTI, *pianoforte*
*Musiche di: Alfano, Nordio,
Guerrini, Desderi, Livibella*

Sabato 22 febbraio 1997, ore 17.00

DUOCAPICCHIONI-ARGELLI
GIORGIO ZAGNONI, *flauto*
RAFFAELLA ZAGNI, *pianoforte*
CAMERATA POLIFONICA G.B.MARTINI
JOELLE ELZEENI, *soprano*
Direttore: BRUNO ZAGNI
Musiche di: Adone Zecchi

Sabato 8 marzo 1997, ore 17.00

Pianisti compositori accademici dell'Ottocento
PAOLA ALESSANDRATROILI, *pianoforte*
Musiche di: Corticelli, Döhler, Fumagalli

Sabato 15 marzo 1997, ore 17.00

ENSEMBLERESPIGHI
Direttore: FEDERICOFERRI
*Musiche di: Uttini, Martini, Mozart, Mysliveček,
Puccini, Respighi*

Sabato 22 marzo 1997, ore 17.00

Golinelli e la scuola pianistica bolognese
STEFANO MALFERRARI, *pianoforte*
Musiche di: Rossini, Golinelli, Martucci

Progetto artistico: **Luigi Verdi**

PRESENTAZIONE

Pantheon bolognese è una rassegna di concerti dedicata ad alcuni dei maggiori protagonisti della cultura musicale di Bologna, che in questa città nacquero oppure studiarono e operarono. Una rassegna di autori celebrati, altri meno noti, altri ingiustamente dimenticati, ma sempre intimamente legati alla città. L'esecuzione dei brani è affidata prevalentemente a musicisti di estrazione bolognese.

Il concerto di apertura è dedicato ad Alfeo Gigli (1907-1994), compositore e filosofo dalla poliedrica e affascinante personalità. Seguirà un concerto con musiche per mandolino e clavicembalo di compositori accademici filarmonici del Settecento, musicisti oggi poco conosciuti, ma significativi nel panorama artistico della loro epoca. Dopo un concerto pianistico con musiche di Antonio Belletti, figura di primo piano nella vita musicale bolognese del primo Novecento, di Luigi Ferrari-Trecate, Presidente dell'Accademia Filarmonica di Bologna dal 1955 al 1964, e di Francesco Vatielli, bibliotecario per quarant'anni (1906-1946) del Liceo Musicale, seguirà una manifestazione dedicata ai compositori che si sono succeduti alla direzione del Conservatorio di Bologna (già Liceo Musicale) fra il 1915 al 1965, fra i quali Alfano, Nordio, Guerrini, Desderi e Liviabella.

La manifestazione successiva, un omaggio al compositore Adone Zecchi, recentemente scomparso, vedrà la partecipazione, in un eccezionale concerto, di alcuni dei più prestigiosi musicisti bolognesi.

Al repertorio dei pianisti accademici filarmonici bolognesi dell'Ottocento è dedicato il sesto concerto della rassegna, con musiche di Corticelli, Döhler e Fumagalli, mentre il concerto successivo vedrà impegnato l'Ensemble Respighi di Bologna che eseguirà musiche di compositori accademici di varie epoche. Chiuderà la rassegna un concerto dedicato alla scuola pianistica bolognese dell'Ottocento, con musiche di Golinelli, Rossini e Martucci.

Sabato 11 gennaio 1997, ore 17.00
Sala Mozart-Accademia Filarmonica
Via Guerrazzi 13

OMAGGIO AD ALFEO GIGLI (1907-1994)

Lamberto Caffarelli
(1880-1963) Due brani per l'infanzia
Raccoglimento
Cavalluccio
Orientale (pezzo caratteristico)

PAOLABAGNOLINI, *pianoforte*

Alfeo Gigli
(1907-1994) Seconda invenzione, per pianoforte

Alfeo Gigli Scherzo-Fantasia, per flauto solo

CLAUDIO ORTENSÌ, *flauto*
GIUSEPPE ROSSI, *pianoforte*

Alfeo Gigli Elegia
Sarabanda op.43
Serenata di Arlecchino op.26

MICHELE BETTINELLI, CRISTIANO PULIN, *violini*
MICHELAMUNARI, *violoncello*

Alfeo Gigli Quartetto di fiati op.63
Allegro non troppo-Andantino
Quintetto in sib maggiore op.29
Andantino con moto gioioso
Trittico di maschere, op.25
Le clown regrette sa lointaine jeunesse (Valzer)
Polichinelle pleure son amour perdu (Larghetto)
Le chagrin du clown (Allegro moderato)

ENSEMBLE ITALIANO DI FIATI
Filippo Mazzoli, *flauto*, Paolo Pollastri, *oboe*
Claudio Tassinari, *clarinetto*, Marco Lugaresi, *fagotto*
Antonio Frannina, *corni*

Alfeo Gigli nacque a Modigliana e fin dalla prima infanzia fu attratto dalla musica. Iniziati gli studi a Faenza, sotto la guida di Lamberto Caffarelli, singolare e geniale figura di musicista-filosofo, si trasferì poi a Bologna, dove si perfezionò al Liceo Musicale sotto la guida del Maestro Masi. In quegli anni fu tra i primi ad introdurre con la sua tromba il Jazz hot a Bologna. Dopo alcuni anni dovette abbandonare per motivi di salute lo strumento a fiato, diplomandosi successivamente in contrabbasso sotto la guida del Maestro Marchetti.

Vincitore di concorso, entrò a far parte dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, che alternò con l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo e l'Accademia Chigiana; nel 1951 fu primo contrabbasso nell'Orchestra della Radio svizzera, che lasciò per l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna.

Già prima dei 25 anni aveva iniziato la sua attività di compositore, con numerosi brani cameristici e il poema sinfonico *Prometeo*. Dopo la morte nel 1953 dell'unico figlio Loris, compose una grande *Messa da Requiem*. In seguito si inoltrò nelle più svariate esperienze musicali, fino all'atonalismo e alla dodecafonia, con il poema sinfonico *Il cavaliere e la morte*, il *Concerto per violino e orchestra*, *Policromie della natura*, *Il volto di Selene*, *Gloria Deo*, *Pregghiera*, *Invocazione*. In campo strumentale creò molte composizioni per archi, pianoforte e complessi a fiato. Con l'op.26, *Suite grottesca*, eseguita dalla prime parti del Teatro Comunale di Bologna, ottenne un grande successo di pubblico e di critica in varie sale concertistiche italiane. Diverse sue composizioni vennero eseguite all'estero, sotto la guida di celebri direttori, a Parigi, Atene, Varsavia, Vienna, Londra e Budapest.

Appassionato bibliofilo ed esperto conoscitore di antichi testi, fondò a Bologna con la moglie e diresse per oltre trent'anni, la Libreria Antiquaria Docet, iniziando la pubblicazione di cataloghi periodici di antiquariato per l'Italia e per l'estero.

Nel 1992 gli fu conferito il titolo di Accademico Filarmonico di Bologna.

Giovedì 18 gennaio 1997, ore 17.00
Sala Mozart-Accademia Filarmonica
Via Guerrazzi 13

MUSICISTI ACCADEMICI FILARMONICI DELSETTECENTO

Giuseppe Paolucci (1726-1776)	Sonata a mandolino e basso <i>Allegro-Andante-Presto</i>
Ludovico Fontanelli (XVII-XVIII secolo)	Sonata a mandolino e basso <i>Allegro-Andante-Allegro</i>
Giuseppe Vaccari (XVIII secolo)	Concerto a mandolino e basso <i>Allegro-Andante-Giga</i>

—————

Pietro Gaetano Boni (XVIII secolo)	Sonata op.2, n.1 <i>Preludio -Corrente</i> <i>Sarabanda-Allegro</i>
	Sonata op.2, n.2 <i>Largo-Allegro</i> <i>Sarabanda-Giga</i>
	Sonata op.2, n.10 <i>Adagio-Allegro</i> <i>Adagio-Allegro</i>

STEFANO FRANZONI, *mandolino*
GIORGIOFABBRI, *clavicembalo*
SANDROPASQUAL, *violoncello*

Il programma propone musiche di autori che hanno vissuto e operato a Bologna nel sec.XVIII o che, comunque, sono venuti a contatto con opere o compositori di quest'area geografica, riportandone nel loro stile influssi significativi.

L'intenzione è di evidenziare come la scuola bolognese del periodo barocco, caratterizzata da uno spiccato interesse per la scrittura contrappuntistica, abbia prodotto opere di grande pregio anche per il mandolino, che nel Settecento ebbe uno specifico impiego nella musica d'arte, con numerosi contributi anche da parte di autori importanti come Scarlatti, Vivaldi, Mozart, Beethoven.

Ludovico Fontanelli, bolognese, fu aggregato all'Accademia Filarmonica di Bologna nel 1717 in qualità di suonatore di tiorba, strumento con doppio manico simile al liuto, del quale Fontanelli fu celebre virtuoso.

Giuseppe Paolucci fu allievo di Padre Martini a Bologna: operò come maestro di cappella a Venezia, Perugia ed Assisi. Il suo trattato *Arte pratica di contrappunto* servì da modello al Padre Martini per il suo *Saggio fondamentale pratico di contrappunto*.

Giuseppe Maria Vaccari, compositore e violinista bolognese, fu allievo di Padre Martini e divenne membro dell'Accademia Filarmonica nel 1744. Le opere di Paolucci e Vaccari evidenziano una tendenza, benché ancora larvata, verso lo stile galante.

Gaetano Boni studiò a Bologna, dove divenne membro dell'Accademia Filarmonica nel 1717. Successivamente fu a Roma, dove ebbe modo di conoscere e farsi apprezzare da Corelli. Qui pubblicò diverse opere di musica sacra e da camera.

Tra gli autori in programma, Boni rappresenta il livello di maggiore aderenza alla forma barocca della suite. Di essa mantiene, oltre all'intestazione di alcuni movimenti, la struttura e lo stile, privilegiando, ad esempio, la progressione armonica come strumento costruttivo. La scrittura è spesso dialogo tra il canto e un basso che raramente funge da mero supporto, partecipando bensì attivamente alla costruzione contrappuntistica.

Sabato 1 febbraio 1997, ore 17.00
Sala Mozart-Accademia Filarmonica
Via Guerrazzi 13

PERSONAGGI NEL NOVECENTO MUSICALE BOLOGNESE

Luigi Ferrari-Trecate (1884-1964)	Riflessi lagunari <i>Battute</i> <i>Gondolieri</i> <i>San Marco a mezzodi</i>
Francesco Vatielli (1876-1946)	Figurine cinesi <i>Il palanchino</i> <i>Riverenze</i> <i>Il suonatore di Yo</i> <i>La pioggia sopra i bambou</i> <i>Canzone languente</i> <i>Intorno la pagoda</i>
Antonio Belletti (1882-1943)	Sogno di bimba Ninna nanna di guerra Da "Bozzetti": <i>Pei monti</i> <i>Il bimbo</i> <hr/>
Luigi Ferrari-Trecate (1884-1964)	Ninnoli musicali <i>Qui si comincia</i> <i>Eccovi un Valzer</i> <i>Pagliaccetti musicali</i> <i>Mamma</i> <i>Martino il campanaro</i> <i>Stornellata al Buricco</i> <i>Fate la carità</i> <i>Ballerino col filo</i> <i>Il racconto di Barbabianca</i> <i>Mascherine</i> <i>Soldatini all'assalto</i> <i>Qui mi congedo</i>
Francesco Vatielli (1876-1946)	Fiabe e balocchi <i>Arlecchino</i> <i>Minuetto di Colombina</i> <i>La bambola che dorme</i> <i>A rimpiazzino</i> <i>La Befana</i> <i>La fuga di Pinocchio</i>

PAOLO SARUBBI, pianoforte

Francesco Vatielli fu tra i più autorevoli eredi della nobile tradizione musicologica bolognese dell'Ottocento, rappresentata da Gaetano Gaspari e Federico Parisini. Per quarant'anni (1906-1946) bibliotecario del Liceo Musicale di Bologna, istituto del quale fu per un breve periodo Direttore (1924-25), divenne Accademico Filarmonico nel 1910. Particolarmente attento alle vicende culturali della città di Bologna, alle quali dedicò gran parte dei suoi scritti, (fra i quali si segnalano *50anni di vita musicale a Bologna (1850-1900)*, *Arte e vita musicale a Bologna*, *La biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*) Vatielli fu anche compositore fra i più attivi della prima metà del Novecento, la sua opera distinguendosi per l'eleganza e la ricercatezza armonica.

Luigi Ferrari-Trecate, dapprima docente di organo presso il Liceo Musicale di Bologna, fu Presidente dell'Accademia Filarmonica di Bologna dal 1955 al 1964. La sua vasta produzione, che comprende tutti i generi musicali, raggiunse i suoi esiti migliori soprattutto in brani ispirati al mondo dell'infanzia che egli seppe tracciare e ricreare con efficacia e modernità di accenti. Fra le sue composizioni più significative vanno menzionate *Ciottolino* (1922), *La bella e il mostro* (1926), *Orso Re* (1950).

Pure al mondo dell'infanzia si ispirano numerose composizioni di Antonio Belletti, figura di primo piano della vita musicale bolognese del primo Novecento; cieco dall'età di 9 anni, Belletti si affermò in campo internazionale come organista, coltivando contemporaneamente con successo la composizione. Fu Accademico Filarmonico dal 1905 ; presso l'Accademia fu Commissario per gli Esperimenti d'esame, acquistando nel corso della sua carriera grande fama come insegnante di Organo e Composizione.

Sabato 8 febbraio 1997, ore 17.00
Sala Mozart-Accademia Filarmonica
Via Guerrazzi 13

DAL 'LICEO MUSICALE' AL 'CONSERVATORIO DI MUSICA'

Franco Alfano
(1876-1954)

Canone op.2 n.3

Due danze napoletane op.8 (1899)

Sérénate qui passe

Guitare

Nostalgie (1919)

Cesare Nordio
(1891-1977)

Umoresca "Kessyana" (1935)

Lino Liviabella
(1902-1964)

La commedia delle marionette (1926)

L'attesa (1926)

La riverenza della Regina (1926)

—

Guido Guerrini
(1890-1965)

Trovadorica (1932)

Ettore Desderi
(1892-1974)

Sonata (1930)

Preludio

Sarabanda

Rondò

LUISA FANTI, *pianoforte*

L'importanza del Liceo Musicale di Bologna nel Novecento è testimoniata ,oltre che dal prestigio degli insegnanti e dal gran numero degli allievi affermatasi nella carriera musicale, anche dall'eccellenza dei musicisti che si sono succeduti alla direzione dell'istituto.

Dopo la prima guerra mondiale la Direzione fu assunta da Gino Marinuzzi (1916-1919) Accademico Filarmonico dal 1913, e quindi da Franco Alfano (1919-1923), Accademico Filarmonico dal 1918 e più tardi Presidente della stessa Accademia dal 1952 al 1954. Successivamente le redini del Liceo passarono nelle mani di Cesare Nordio (1925-1945), che modificò profondamente la struttura dell'Istituto, portandolo a livelli di eccellenza mondiale. A lui si deve l'intestazione del Liceo a "G.B.Martini" e quella della Sala dei concerti a Marco Enrico Bossi, già Direttore dell'istituto dal 1902 al 1911 e Accademico Filarmonico dal 1909.

Grazie all'efficace azione di Nordio, il Liceo, fino allora Comunale, divenne Conservatorio di Stato nel 1942. Fra le maggiori iniziative di Nordio va segnalata l'istituzione della prima cattedra di Direzione d'orchestra in Italia, che ebbe fra i suoi allievi, tra gli altri, Carlo Felice Cillario, Franco Ferrara, Francesco Molinari Pradelli e Adone Zecchi.

Gli anni immediatamente successivi alla Seconda guerra mondiale videro alla direzione del Conservatorio Guido Spagnoli e Guido Guerrini, nobili figure di musicisti, entrambi continuatori della poetica musicale di Ottorino Respighi. Con Ettore Desderi, direttore del Conservatorio dal 1951 al 1963 (Accademico Filarmonico dal 1951), l'istituto si riaffermò come una delle scuole musicali più prestigiose d'Italia, primato che mantenne con Lino Liviabella, direttore nel 1963-64 (Accademico Filarmonico dal 1960), e poi con tutti i prestigiosi musicisti che si sono succeduti alla direzione del Conservatorio di Bologna fino ad oggi.

Sabato 22 febbraio 1997, ore 17.00
Sala Mozart-Accademia Filarmonica
Via Guerrazzi 13

OMAGGIO AD ADONE ZECCHI (1904-1995)

Adone Zecchi Engagement, per clarinetto e pianoforte

ITALOCAPICCHIONI, *clarinetto*
ERNESTINAARGELLI, *pianoforte*

Adone Zecchi Cinque istantanee, per pianoforte
L'annoiato
Le Boulevardier
Il Petulante
Il tardo romantico
Doctor Musicus

RAFFAELLAZAGNI, *pianoforte*

Adone Zecchi Novanta battute, per flauto e pianoforte
Divertimento, per flauto e pianoforte
(trascrizione originale dell'autore
dalla versione per flauto e arpa)
Esposizione
Adagietto
Riepilogo Danzante

GIORGIOZAGNONI, *flauto*
RAFFAELLAZAGNI, *pianoforte*

Adone Zecchi Tre brevi preghiere (tre voci femminili)
Domine Deus
Ora Pronobis
Requiem aeternam
Trenodia per la morte di Anita Garibaldi
(coro misto, voce solista e campana)
Soprano: Joelle El Zeenni
Donne ch'avete intelletto d'amore
(Madrigale a quattro voci miste)
E' già l'ora che volge il disio
(Madrigale a cinque voci miste)
Per rinfresco del palato
(Ditirambo a quattro voci miste)

CAMERATAPOLIFONICA "G.B.MARTINI"
BRUNOZAGNI, *direttore*

Contemporaneamente a quelli classici, Adone Zecchi curò lo studio del violino, diplomandosi all'Accademia Filarmonica di Bologna nel 1922 e svolgendo attività di orchestrale sotto le più insigni bacchette del tempo. Studiò composizione al Liceo Musicale (l'attuale Conservatorio) della sua città con Franco Alfano e Cesare Nordio. Nel 1926 assunse la direzione della Società Corale Euridice che mantenne, con varie riprese, sino al 1954. Svolgeva intanto attività di Direttore d'orchestra sia lirico sia sinfonico. Nel 1942 fu nominato titolare per chiara fama della cattedra di Musica Corale e Direzione di coro, allora costituita al Conservatorio di Bologna. Nel 1947 fondò il gruppo madrigalistico femminile "G.B.Martini", con il quale svolse una intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Dal 1956 al 1959 fu segretario nazionale della Società Italiana di Musica Contemporanea (S.I.M.C.) e nel 1959 fu Accademico Onorario della Filarmonica di Bologna.

Nel 1962 divenne titolare per concorso della cattedra di composizione nel Conservatorio di Bologna, istituto del quale assunse la carica di Direttore nel 1964, mantenendola ininterrottamente fino al 1974. Dal 1968 al 1978 fu Presidente Nazionale dell'Unione Società Corali Italiane; dal 1975 al 1995 diresse il Corso Nazionale di Aggiornamento di Musica Corale e Direzione di Coro di Marina di Ravenna.

Parallela a quella di compositore, esecutore, didatta e organizzatore ebbe attività di pubblicista e fu fervente sostenitore della diffusione dell'Educazione Musicale nelle scuole di ogni ordine e grado. Ha composto musiche per radiodrammi e teledrammi: *Canzoni ed affanni del padre di Bertoldo* (1954), *Il Passator cortese* (1955), *La trafila romagnola* (1956), *Cappuccetto, l'orso e le maschere* (1958), tutte per la RAI, su testo di Massimo Dursi; *Ruy Blas* di Victor Hugo (1959) e *Il Mulino del Po* di Riccardo Bacchelli (1963) per la televisione. Tra le sue opere sono da ricordare la *Sonata in fa* per violino e pianoforte del 1934 (Premio alla Rassegna Nazionale di Musica Contemporanea), il *Divertimento* per flauto, arpa e archi (1933), il *Trio* per violino, violoncello e pianoforte (1939), *Ricerare e toccata* per orchestra (1942), *Due invenzioni* per orchestra (1952), *Trattenimento musicale* per archi (1966).

Sabato 8 marzo 1997, ore 17.00
Sala Mozart-Accademia Filarmonica
Via Guerrazzi 13

PIANISTI COMPOSITORI ACCADEMICI DELL'OTTOCENTO

Gaetano Corticelli Seconda fantasia romantica, op.67
(1804-1840)

Adolfo Fumagalli Preghiera alla Madonna, op.85
(1828-1856) (O Santissima Vergine)
Canto popolare di L.Gordigiani

Presso alla tomba, op.112 n.2
Duettino dall'opera *IVespri*
Siciliani
di Giuseppe Verdi
(ultima composizione dell'autore)

Yelva-Mazurka, op.100 n.16
Estratto dall'Ecole moderne du Pianiste

Teodoro Döhler Ne m'oubliez pas
(1814-1856) (op.postuma)

Notturmo in re bemolle maggiore, op.24
Notturmo in mi bemolle minore, op.69

Tre Valzer brillanti op.58
n.1, in la bemolle maggiore
n.2, in si bemolle minore
n.3, in do maggiore

PAOLAALESSANDRA TROILI, *pianoforte*

Gaetano Corticelli nacque a Bologna nel 1804 e studiò nel Liceo Musicale pianoforte con Donelli e contrappunto con Padre Mattei. Nel 1822 fu acclamato Accademico Filarmonico. Nel 1839 venne nominato professore di pianoforte al Liceo, ma l'anno successivo morì precocemente, all'età di soli 36 anni. Le sue numerose composizioni pianistiche sono di elegante e raffinata fattura.

Teodoro Döhler nacque a Napoli nel 1814, da genitori di origine tedesca. Fin dalla più tenera età manifestò un particolare inclinazione per la musica, affermandosi rapidamente come uno dei più rinomati virtuosi europei. Allievo di Czerny a Vienna dal 1829, fu poi a Vienna, Berlino, Dresda, Pietroburgo e Mosca. Rientrato in Italia, fu nominato Accademico Filarmonico di Bologna nel 1837; sempre a Bologna, si perfezionò in composizione con Gioacchino Rossini. Tornato in Russia, fu alla corte dello zar Nicola I. Morì a Firenze nel 1856, lasciando una vasta produzione pianistica caratterizzata da una fluente vena melodica, per la quale fu paragonato a Bellini.

Appartenente a una famiglia di insigni musicisti, Adolfo Fumagalli nacque a Inzago, presso Milano, nel 1828. Dotato di un ingegno eccezionale, fu ammesso al Conservatorio di Milano all'età di nove anni, avendo per maestro l'illustre Angeleri. Nella composizione fu essenzialmente un autodidatta, in quanto la sua facilità d'invenzione mal tollerava gli studi scolastici. Le sue brillanti esecuzioni pianistiche suscitarono ovunque in Europa entusiastici consensi. A Parigi, dopo Liszt, nessun pianista aveva destato tanto stupore e in Belgio egli fu acclamato come il *Paganini del pianoforte*; particolare talento mostrò il Fumagalli nel trascrivere e adattare al pianoforte melodie tratte dal repertorio lirico. Morì a Firenze all'età di 28 anni, quando il suo talento di compositore già aveva cominciato a manifestarsi in tutta la sua brillantezza.

Sabato 15 marzo 1997, ore 17.00
Sala Mozart-Accademia Filarmonica
Via Guerrazzi 13

Giovanni Battista Martini Sinfonia in sol maggiore
(1706-1784) *Allegro*
Andantino
Finale (Prestissimo)

Francesco Antonio Uttini Sinfonia in fa maggiore
(1723-1795) *Allegro*
Andante
Allegro

Josef Myslivecek Sinfonia in do maggiore
(1737-1781) *Allegro*
Adagio cantabile
Presto

Wolfgang Amadeus Mozart Sinfonia in re maggiore KV84
(1756-1791) *Allegro*
Andantino
Menuetto
Finale (Prestissimo)

Giacomo Puccini Crisantemi
(1858-1924)

Ottorino Respighi Antiche danze e arie per liuto
(1879-1936) (III Suite)
Italiana
Aria di corte
Siciliana
Passacaglia

ENSEMBLERESPIGHI
FEDERICO FERRI, *direttore*

Giovanni Battista Martini (1706-1784) fu figura centrale nel Settecento musicale europeo. La sua autorità indiscussa in materia musicale richiamò a Bologna musicisti provenienti da tutta Europa. Alla sua scuola si formarono e si perfezionarono, per circa un quarantennio, diverse generazioni di compositori. L'attività del Martini coincise con uno dei periodi più splendidi dell'Accademia Filarmonica di Bologna, istituzione della quale egli divenne membro onorario nel 1758, e della quale guidò l'azione illuminata pur non ricoprendo mai alcuna carica ufficiale.

Allievo di Perti e di Martini, il compositore bolognese Francesco Antonio Uttini (1723-1795) divenne membro dell'Accademia Filarmonica nel 1743, e quindi Principe dell'Accademia stessa nel 1751. In seguito ad avventurose vicissitudini si trasferì a Stoccolma, dove fu fondatore e direttore dell'Opera Nazionale Svedese dal 1767 al 1787, contribuendo in modo determinante allo sviluppo del genere operistico in Svezia.

Wolfgang Amadeus Mozart è sicuramente il più celebre compositore uscito dalla scuola martiniana. Nel periodo del suo soggiorno a Bologna, dal luglio all'ottobre 1770, Mozart completò tra l'altro la sua Sinfonia in re maggiore KV 84, iniziata a Milano nel febbraio dello stesso anno. In fondo alla partitura della sinfonia Mozart notò: *à Bologna, nel Mese di Luglio, 1770.*

Fra i compositori stranieri membri dell'Accademia Filarmonica, un posto particolare occupa anche il compositore boemo Josef Mysliveček (1737-1781), che sostenne l'esame di aggregazione il 15 maggio 1771, dopo un lungo soggiorno a Bologna; in quegli stessi giorni conseguiva il diploma di accademico il compositore lucchese Antonio Puccini, bisnonno del celebre autore de *La Bohème*.

Tra i compositori più recenti legati alla storia dell'Accademia Filarmonica di Bologna, Giacomo Puccini (accademico per chiara fama nel 1899) occupa un posto particolare. Nel dicembre 1995 infatti è stato rinvenuto nello storico Archivio dell'Accademia un prezioso plico contenente un centinaio di pagine manoscritte autografe di Puccini, con schizzi del *la Manon Lescaut* e della *Madama Butterfly*; inoltre la stesura originale autografa del quartetto *Crisantemi* (1890), fino ad allora creduta dispersa.

Ottorino Respighi, infine, è sicuramente il compositore bolognese più universalmente conosciuto; allievo di Martucci al Liceo Musicale di Bologna, divenne Accademico Filarmonico nel 1910.

Sabato 22 marzo 1997, ore 17.00
Sala Mozart-Accademia Filarmonica
Via Guerrazzi 13

GOLINELLI E LA SCUOLA PIANISTICA BOLOGNESE

Gioacchino Rossini (1892-1868)	Ouf, le petite pois L'innocence italienne La candeur française
Stefano Golinelli (1818-1891)	Dai 24 Preludi op.69 <i>n.23 in fa maggiore</i> <i>n.18 in fa minore</i> <i>n.14 in la bemolle minore</i> <i>n.7 in la maggiore</i> <i>n. 22 in sol minore</i> <i>n.4 in mi minore</i>
Giuseppe Martucci (1856-1909)	Due Notturmi <i>in si maggiore op.25</i> <i>in re bemolle maggiore op.31 n.1</i>
<hr/>	
Stefano Golinelli (1818-1891)	Sonata in mi minore op.140 <i>Allegro vivo</i> <i>Andantino</i> <i>Allegro molto-Vivace assai</i> <i>Allegretto vivo</i>

STEFANO MALFERRARI, *pianoforte*

Stefano Golinelli, celebre pianista e compositore nato a Bologna il 26 ottobre 1818 e ivi morto il 3 luglio 1891, studiò pianoforte e contrappunto con Benedetto Donelli e composizione con Vaccai. In breve tempo raggiunse tal grado di perfezione pianistica che il celebre Ferdinando Hiller, di passaggio a Bologna, scrisse di lui nella *Revue et Gazette Musicale di Parigi* che era il primo pianista italiano di quell'epoca. Incoraggiato dallo stesso Hiller diede concerti in tutta Italia, passando in seguito a Parigi, Londra ed anche in alcune città della Germania suscitando ovunque entusiastici consensi, rivaleggiando con i giganti della tecnica di quel tempo, rimanendo insuperato nel sentimento della melodia. Dal 1836 Accademico Filarmonico di Bologna, nel 1840 fu nominato da Rossini, allora Consulente onorario del Liceo Musicale di Bologna, professore di pianoforte nel Liceo stesso, posto che occupò fino al 1871 fondandovi una scuola celebrata che costituì, assieme alla napoletana tenuta dal Thalberg e alla milanese con a capo l'Angeleri, una gloriosa triade.

Dove il nome di Golinelli si rese giustamente celebre fu nel campo della composizione pianistica a cui consacrò gran parte della propria attività. Fu compositore fecondo, appassionato e geniale: a più di 200 sommano le sue composizioni pianistiche. Nella vasta produzione golinelliana vanno citate in primo luogo le tre Sonate, mirabili per forma, per ispirazione e per sviluppo; nella *Sonata in mi minore*, in particolare, l'ispirazione tutta personale di Golinelli è sorretta da una fattura elegantemente dotta.

Vanno inoltre segnalate le due raccolte di *24 Preludi*, op.23 e op.69, che rimangono modelli insuperabili di eleganza, sia sul piano melodico sia sul piano armonico e nei quali il talento pianistico del Golinelli appare sovrano.

Completano il concerto musiche pianistiche di Gioacchino Rossini, Accademico Filarmonico nel 1806 (a soli 14 anni) e di Giuseppe Martucci, Direttore del Liceo Musicale dal 1886 al 1902, Accademico Filarmonico nel 1887.

Presidenti dell'Accademia Filarmonica di Bologna
dal 1873 ad oggi

Dal 1666, anno della fondazione, al 1872, il Presidente dell'Accademia Filarmonica fu designato per sorteggio, eletto fra i compositori membri del sodalizio. Dal 1873 la designazione avviene invece per elezione.

1873-1878 Filippo Brunetti
1879-1890 Federico Parisini
1891-1893 Francesco Maria Albini
1894-1909 Luigi Torchi
1910-1915 Raffaele Santoli
1916-1919 Guglielmo Mattioli
1920-1924 Guglielmo Zuelli
1925-1950 Amleto Zecchi
1950-1951 Guido Visconti di Modrone
1952-1954 Franco Alfano
1955-1964 Luigi Ferrari Trecate
1965-1967 Pietro Montani
1967-1972 Benedetto Mazzacurati
1972-1973 Sergiu Celibidache
1974-1988 Laszlo Spezzaferri
1988-1989 Ettore Campogalliani
1990-1991 Franco Mannino
dal 1991 Fulvio Angius

Direttori del Conservatorio di Bologna (già Liceo Musicale)
dal 1881 ad oggi

Nella seconda metà del secolo scorso, il posto di Direttore del Liceo Musicale di Bologna fu a lungo vacante. Solamente dal 1881 la direzione del Liceo assunse un carattere più stabile. Nel 1942 il Liceo Musicale fu reso statale, divenendo così Conservatorio di Musica.

1881-1886 Luigi Mancinelli
1886-1902 Giuseppe Martucci
1902-1911 Marco Enrico Bossi
1911-1912 Bruno Mugellini
1912-1913 Luigi Torchi
1913-1914 Ferruccio Busoni
1915-1916 vacante
1916-1919 Gino Marinuzzi
1919-1923 Franco Alfano
1923-1924 Guglielmo Mattioli
1924-1925 Francesco Vatielli
1925-1945 Cesare Nordio
1945-1947 Guido Spagnoli
1947-1951 Guido Guerrini
1951-1963 Ettore Desderi
1963-1964 Lino Liviabella
1964-1975 Adone Zecchi
1975-1977 Giordano Noferini
1977-1979 Cesare Franchini Tassini
1979-1981 Lidia Proietti
1981-1983 Gianni Ramous
1983-1991 Lidia Proietti
dal 1991 Carmine Carrisi